

Francesco Casadei, *Il servizio Digitocs dell'Università di Bologna*, «DISTAL informa. Newsletter del Dipartimento di Scienze e tecnologie agro-alimentari», febbraio 2020

[http://amsacta.unibo.it/6675/1/2020\\_02\\_NL.pdf](http://amsacta.unibo.it/6675/1/2020_02_NL.pdf)

## Il servizio Digitocs dell'Università di Bologna

di Francesco Casadei

La ricerca accademica, come la più generale sfera delle attività culturali e scientifiche, si avvale da tempo di una crescente disponibilità di risorse in formato elettronico<sup>1</sup>. Peraltro, la notevole quantità di nozioni e informazioni, che il progresso tecnologico rende attualmente disponibili, comporta per gli studiosi di tutte le aree disciplinari il compito di fronteggiare e analizzare una mole crescente di dati, in un contesto tra l'altro caratterizzato da una diversificata diffusione di modelli di condivisione del sapere e da molteplici canali tecnici di accesso alla rete e alle sue risorse. In questo panorama, ricco di opportunità ma foriero anche di potenziali rischi di disorientamento, possono utilmente operare ed essere valorizzati i servizi bibliotecari, con particolare riferimento a quelli di ricerca bibliografica avanzata, accessibili tramite computer, smartphone, tablet e altri dispositivi. In riferimento a questi temi, si tratteggiano qui gli aspetti essenziali di un servizio attivo da diversi anni all'Università di Bologna: il servizio Digitocs, di cui l'estensore di queste note è referente per la Biblioteca di Agraria.

Il passaggio storico dai cataloghi cartacei (i classici cataloghi "a schede" ancora ampiamente diffusi negli anni '80 e nei primi anni '90 del XX secolo) ai cataloghi on-line ha senz'altro rappresentato un prezioso elemento di novità per tutti coloro che, professionalmente o occasionalmente, si cimentavano con attività di ricerca bibliografica. Presto, però, le accresciute esigenze degli utenti, accanto alle risorse tecniche rese disponibili dall'informatica, hanno posto la questione di un aumento delle informazioni disponibili attraverso i cataloghi on-line. In effetti, chiunque abbia esperienza, anche non

continuativa, di consultazione di cataloghi, può rendersi conto di come sia importante poter acquisire, anche a distanza, informazioni bibliografiche più precise e dettagliate di quelle ricavabili dalla tradizionale scheda di catalogo.

Anche la letteratura specializzata nel campo delle scienze bibliografiche aveva messo in luce la necessità di progettare e realizzare degli OPAC "arricchiti"<sup>2</sup>. Anche all'Università di Bologna, a partire dal 2004, si è avviato un progetto indirizzato all'arricchimento del catalogo on-line del Polo bibliotecario bolognese con informazioni aggiuntive sul contenuto specifico dei singoli volumi. Così, un gruppo di lavoro interno all'Ateneo, coordinato dall'ufficio AlmaDL del Centro Inter-bibliotecario (CIB), si è dedicato all'analisi e alla realizzazione di una soluzione, organizzativa e tecnologica, per la gestione automatizzata di **TOCs** (*tables of contents*) collegati al record bibliografico. L'obiettivo principale del progetto Digitocs (acronimo di *Digital Table of Contents*) era l'arricchimento del record bibliografico dell'OPAC di Polo, attraverso un link ipertestuale alle immagini digitalizzate dei sommari di ciascun volume trattato, in un procedimento tecnico accompagnato dalla trasformazione in file di testo delle immagini stesse. Obiettivo finale era la possibilità, per l'utente, di svolgere ricerche testuali sui sommari e sugli indici analitici dei volumi catalogati.

Dopo una fase sperimentale conclusa nel 2006, il progetto è rapidamente andato a regime come servizio **Digitocs**. Attualmente il servizio è coordinato dall'Unità di processo *Gestione e sviluppo della biblioteca digitale d'Ateneo (AlmaDL)* dell'Area Biblioteche e Servizi allo studio (ABIS), e si articola su 45 punti di servizio: 41 all'interno dell'ateneo bolognese, a cui si aggiungono le biblioteche di quattro importanti fondazioni culturali della città (Gramsci, Zeri, Marconi, nonché la Biblioteca Dossetti della Fondazione per le Scienze religiose Giovanni XXIII). La realizzazione e il progressivo ampliamento del servizio fa sì che da diversi anni sia possibile, per coloro che consultano l'OPAC del Polo bolognese, effettuare ricerche all'interno del *sommario (table of contents)* di una parte crescente dei volumi presenti nelle biblioteche dell'Università e della rete bibliotecaria (comunale e provinciale) di Bologna e di visualizzare i risultati di queste ricerche sullo schermo del proprio dispositivo. Considerevole è anche il numero delle opere per le quali è disponibile anche la visione dell'indice analitico. Sono questi, quindi, i principali obiettivi conseguiti dal servizio: realizzare un OPAC integrato che consenta a chiunque - anche a distanza - di ottenere un'idea più precisa del contenuto dei volumi e di individuare con maggiore precisione i libri di proprio interesse. Il servizio è di particolare utilità soprattutto per coloro (laureandi, ricercatori, docenti) che hanno necessità di svolgere ricerche su argomenti specifici, sfruttando pienamente la funzione di ricerca testuale.

Il servizio in questi anni ha visto un'evoluzione crescente sia in termini di schede bibliografiche arricchite che di loro fruizione da





parte degli utenti. Attualmente le opere trattate sono circa 71.000. Nel solo anno 2019, secondo la rilevazione più recente, sono stati effettuati quasi 7000 "caricamenti": nel medesimo anno, per inciso, la Biblioteca di Agraria "Goidanich" ha positivamente contribuito con l'inserimento di 233 nuovi materiali. Per quanto riguarda la fruizione da parte del pubblico, un dato limitato ai primi sei mesi del 2019 parla di 15.925 "visite" e di 30.591 pagine visualizzate in complesso.

Il progetto **Digitocs** ha potuto svilupparsi e stabilirsi come servizio pienamente attivo grazie ad una sistematica e specifica attività di formazione – rivolta agli operatori delle diverse biblioteche – organizzata regolarmente dal 2007, con cadenza annuale. Chi scrive svolge queste attività di docenza a partire dal 2008, collaborando con lo staff di AlmaDL responsabile del servizio. La più recente edizione del corso ("Indici e sommari – Progetto Digitocs: allegati digitali nell'OPAC di Polo") si è tenuta nei giorni 30 e 31 ottobre 2019. A tutt'oggi, sono stati formati circa 100 operatori, la maggior parte dei quali sono tuttora attivi all'interno dei punti di servizio sopra ricordati. Per maggiori informazioni su *Digitocs* e gli altri servizi di AlmaDL si rimanda alla pagina web <https://>

[sba.unibo.it/it/almadl/servizi-almadl](https://sba.unibo.it/it/almadl/servizi-almadl).

L'attenzione al tema degli OPAC arricchiti, come già accennato, riguarda il più ampio scenario internazionale: si ricordi ad esempio uno studio statunitense sull'impatto dei servizi migliorativi di consultazione e di ricerca, condotto da Online Computer Library Center nel 2009, volto ad indagare le aspettative riposte nel catalogo sia dagli utenti che dai bibliotecari. Vi emergeva con forza proprio la richiesta di poter visualizzare informazioni sul sommario e sugli eventuali abstract dei volumi<sup>4</sup>.

L'accrescimento delle informazioni disponibili sul catalogo on-line, nel consentire alle diverse categorie di utenti, più o meno esperti, di svolgere approfondite ricerche per argomento o per autore, presenta in primo luogo una ricaduta pratica e immediata sul buon funzionamento dei servizi bibliotecari. Accanto a questa vi è una seconda ricaduta, forse ancora più importante dal punto di vista culturale: con una più efficace fruibilità e una maggiore circolazione dei volumi, il servizio **Digitocs** contribuisce ad una maggiore diffusione delle idee, innestando un circolo virtuoso nei vari ambiti disciplinari, e fornendo tra l'altro una più ampia visibilità ai prodotti della ricerca dei singoli studiosi. Il servizio, infine, rientra nel più vasto

terreno culturale e applicativo dei rapporti tra informatica e discipline umanistiche<sup>3</sup>, in questo caso accentuando l'interazione tra informatica e scienze bibliografiche, nel più generale contesto di una "scienza dell'informazione" intesa nel senso più ampio del termine.

### Bibliografia

- (1) Anne Burdick et al., *Umanistica digitale*, Mondadori, Milano 2014
- (2) John D. Byrum Jr., *Raccomandazioni per miglioramenti urgenti dell'OPAC. Il ruolo delle agenzie bibliografiche nazionali*, «Biblioteche oggi», 23 (10), 2005, consultabile on-line all'indirizzo <http://www.bibliotecheoggi.it/2005/20051000501.pdf>, verif. 21-1-2020
- (3) FRANCESCO CASADEI, ALDOPAULO PALARETI, *Informatica, comunicazione e discipline umanistiche. Aspetti teorici, metodologia e applicazioni pratiche su temi di storia contemporanea*, Aracne, Roma 2014
- (4) Online Computer Library Center, *Online Catalogs: What Users and Librarians Want*, OCLC, Dublin (Ohio) 2009, consultabile on-line all'indirizzo <https://www.oclc.org/content/dam/oclc/reports/onlinecatalogs/fullreport.pdf>, verif. 21-1-2020.

### Dalla Redazione

Vi invitiamo ad inviare il materiale relativo a vostre iniziative che coinvolgono il DISTAL a: [distal.comunicazione@unibo.it](mailto:distal.comunicazione@unibo.it)

In ottemperanza al nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR) per il trattamento dei dati personali in vigore dal 25 maggio 2018, si informano gli utenti che la Newsletter "DISTAL Informa" riporta eventi scientifico - divulgativi che coinvolgono i Docenti e il Personale del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro - Alimentari (DISTAL) dell'Università di Bologna. I dati personali dei sottoscrittori non sono condivisi con terzi, vengono custoditi in modo sicuro e utilizzati esclusivamente a fini non commerciali e per le finalità sopra riportate. Nel rispetto del GDPR riconosciamo agli utenti il pieno diritto alla gestione dei propri dati pertanto chi voglia continuare a ricevere la nostra Newsletter non dovrà fare nulla. Nel caso si voglia procedere alla propria cancellazione per non ricevere la Newsletter "DISTAL Informa" o alla modifica dei propri dati personali, è possibile inviare mail con richiesta di cancellazione o modifica a [distal.comunicazione@unibo.it](mailto:distal.comunicazione@unibo.it)

*Questa newsletter e ogni documento ad essa eventualmente allegato può avere carattere riservato ed essere tutelato da segreto. Esso, comunque, è ad esclusivo utilizzo del destinatario in indirizzo. Qualora non foste il destinatario del messaggio vi preghiamo di volerli avvertire immediatamente per e-mail o telefono e di cancellare il presente messaggio e ogni eventuale allegato dal vostro sistema. È vietata la duplicazione o l'utilizzo per qualunque fine del messaggio e di ogni allegato, nonché la loro divulgazione, distribuzione o inoltro a terzi senza l'espressa autorizzazione del mittente. In ragione del mezzo di trasmissione utilizzato, il mittente non assume alcuna responsabilità sulla segretezza/riservatezza delle informazioni contenute nel messaggio e nei relativi allegati.*

*This newsletter and any file transmitted with it may contain material that is confidential, privileged and/or attorney work product for the sole use of the intended recipient. If you are not the intended recipient of this e-mail, please do not read it, notify us immediately by e-mail or by telephone and then delete this message and any file attached from your system. You should not copy or use it for any purpose, disclose the contents of the same to any other person or forward it without express permission. Considering the means of transmission, we do not undertake any liability with respect to the secrecy and confidentiality of the information contained in this e-mail and its attachments.*